Anno XXIII — Giovedì 14 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 272

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PACE?

Quantunque noi crediamo, che per assicurare una pace durevole fosse necessario, che tutte le potenze grandi e piccole si accordassero tra loro a stabilirla sul principio delle nazionalità e su di un diritto internazionale convenuto per mantenere la indipendenza di tutti e con quella massima possibile libertà di scambii che servisse a collegare gl'interessi dei Popoli, la quale rendesse poi agevole a tutti di organizzarsi militarmente soltanto per la difesa, dobbiamo ammettere, che presentemente spiri pure una certa aura di pace, giacchè, in generale, sono i Popoli stessi che ne manifestano il desiderio. Gli stessi viaggi dell'imperatore della Germania sembrano fatti coll'intendimento di venire a qualche accordo di pace, od almeno col proposito di evitare una guerra europea, che una volta incominciata nessuno saprebbe vedere quando e come potrebbe finire.

Una guerra europea tornerebbe di certo dannosa a tutte le Nazioni, giacchè, se anche a qualcheduna di esse fruttasse delle conquiste, queste non potrebbe a lungo mantenerle. Come l'Italia, che volle la guerra ad ogni costo da tanti anni, finchè non fosse resa indipendente, e che aveva il diritto di esserlo, ogni altra libera Nazione farebbe altrettanto, ed essa più di tutte, se avessero a perdere una parte di sè stesse.

La stessa Nazione francese, che celebrò con uno splendido successo la sua festa della pace colla esposizione universale, comincia a sentire, che una guerra le potrebbe tornare rovinosa. Se poi la Repubblica intende di consolidarsi, non lo potrà fare, che mantenendo una pace operosa. Si udì anche dall'Inghilterra da ultimo la voce autorevole del capo del suo governo, che vorrà mantenere ad ogni costo liberi il Mediterraneo e la porta del Mar Rosso, che la conduce per la più breve via ai suoi vastissimi possessi delle Indie e dell'Australia, dove contenderebbe con altri che volessero aggredirla colà ad ogni costo per la propria esistenza.

Si sa che cosa vorrebbe la Russia; ma oramai, anche se la Francia le porgesse la occasione di tentare nuove conquiste, deve comprendere, che non solo avrebbe contrarie delle altre potenze, ma che le stesse nazionalità danubiane e balcaniche, dacchè ottennero il beneficio della loro indipendenza, non si acquieterebbero mai a lasciarsi imporre il suo giogo. Non può nemmeno il gigante del Nord, che tiene l'un piede nell'Europa e l'altro nell'Asia, dimenticarsi, che non passarono molti anni dacchè essa dovette difendersi in Crimea e che anche quando avea ripresa la via di Costantinopoli fu costretta a retrocedere e ad accettare quel trattato del 1879, al quale adesso essa medesima fa appello, forse per averne un pretesto di guerra. Forse la stessa Francia, per quanto essa pensi alla sua rivincita, se mai arrivasse a conseguirla, si preparerebbe poscia a trattenerla.

Sarebbe adunque in ogni caso un errore il voler fare una nuova guerra di conquiste. Adunque la riflessione dovrebbe condurre lei pure a non arrischiarsi ad una guerra per la quale si darebbe per nemico tutto il mondo civile.

Perciò possiamo credere, che le speranze di prolungare la pace, che traspirano quà e colà non sieno vane. Soltanto bisognerebbe, che la nuova diplomazia, che dovrebbe ispirarsi ai bisogni dei Popoli, pensasse a consolidarla. Già si udirono qua e colà delle voci, che parecchie potenze sono d'accordo a voler evitare ogni altrui intervento nelle cose dell'Europa orientale, perchè quei Popoli resi padroni di sè stessi si possano governare da sè. L'Italia lo disse chiaro per bocca del suo ministro degli esteri; e ciò ebbe la approvazione di tutti.

Anche quei popoli comprendono, che la politica dell'Italia, la quale da poco tempo potè riacquistare la propria indipendenza, non tollererebbe, che fosse tolta da alcuno ad essi la loro, giacchè col difendere la altrui essa difende anche la propria. Dovrebbe però l'Italia cooperare la sua parte e che i Popoli danubiani e balcanici progredissero con ogni mezzo, si dessero delle ferrovie, sviluppassero la loro attività produttiva ed i loro commerci e si dessero a poco a poco quella progressiva civiltà, che è una difesa anch'essa contro le minacciate conquiste dei più forti.

Mandi colà l'Italia i suoi ingegneri ed imprenditori ed artefici di cui abbonda, per aiutare un movimento già iniziato specialmente dagli abitanti della regione nord-orientale del Veneto; cerchi di attuare una corrente commerciale con quei Popoli, la quale tornerebbe utile anche all'Italia e sarebbe pure una guarentigia di pace anch'essa, apra alla gioventù di quelle nazionalità le sue scuole, mandi colà dei consoli intelligenti, apra delle scuole italiane da per tutto dove ci sono dei nostri e faccia insegnare ai proprii le lingue colà parlate per accrescere le comunicazioni con essi.

L'Italia non può a meno di guardare all'Europa orientale come ad un vasto campo, dove collo spirito intraprendente rinato nei suoi figli, può estendere le pacifiche espansioni della sua civiltà. Giacchè colà nessuno potrebbe temere che l'Italia pensasse a delle conquiste, quei Popoli vedranno molto volontieri di poter giovarsi dell'amicizia dell'Italia.

La nostra Nazione ha molte cose da fare in casa propria per procedere di buon passo sulla via del progresso; ma essa non può dimenticarsi dei tempi in cui le sue città marittime arricchivano sè stesse nei loro commerci col Levante.

In quanto alla conservazione della pace, essa potrebbe poi anche prendere una iniziativa diplomatica cercando di fare delle proposte a quegli Stati che hanno i medesimi interessi di lei. In casa poi, oltre a dedicarsi ad ogni genere di utile produzione, procurando di estendere i suoi commerci, deve prepararsi a difendersi da sè coll'esercitare per tempo la gioventù all'uso delle armi, giacchè la Nazione deve contare per la propria difesa soltanto su sè stessa, anche se ha per amici degli altri Popoli ed altri Stati alleati. Così soltanto essa potrà contribuire la sua parte a dare a sè stessa ed a tutta l'Europa civile una pace durevole.

P. V.

LA MORTE DEL DOTT. PETERS

Essendo ora di sommo interesse, anche per noi, quanto succede nell'Africa, riportiamo anche la seguente corrispondenza da Berlino che si riferisce alla morte del viaggiatore prussiano dottor Peters avvenuta allo Zanzibar.

Eccola:

« Il povero dottor Peters ha levato d'impiccio i suoi mandatari e i pochi fautori, lasciatigli dalle intemperanze del suo carattere e dalla maniera di volere infeudare la questione coloniale ad un determinato partito, morendo con tanta opportunità che sembra abbia scelto egli stesso il momento per farlo.

I Somali hanno risparmiato a lui il dolore d'apprendere che Stanley riconducendo Emin aveva ammazzata la sua rachitica spedizione e di sentirsi richiamare per lasciarsi malmenare dai suoi oppositori.

I suoi mandatari sono stati esonerati dell'incomodo di mandare qualcuno a cercarlo per parteciparli il richiamo e gli dimostreranno la loro gratitudine facendogli delle solenni commemorazioni.

Il Peters, figlio d'un predicatore di Neuhaus, laureato in filosofia e storia, era per indole irrequietissimo, intraprendentissimo. La notorietà che il Luederitz si procurò coll'acquisto d'Angra Pequena, sulla costa occidentale dell'Africa, spinse il Peters con alcuni compagni, come per una partita di caccia al leone sulla costa di levante ove si fece cedere da inscienti capi indigeni i territori che il commissario imperiale Wissman si sforza adesso di pacificare.

Compito l'acquisto, il Peters andò a rappresentare a Zanzibar la Società costituitasi per sfruttarlo, ma non seppe conciliarsi il Sultano, fu richiamato e posò il germe dei futuri disordini che obbligarono, come tutti rammentano, il Governo germanico a subentrare alla Società.

L'anno scorso quando sulla falsariga del Comitato inglese, i tedeschi ne formarono un Comitoto proprio, per mandare il Peters alla ricerca d'Emin mi recai alla sede del Comitato stesso e da un signore biondo, roseo, senza un pelo in faccia, a cui non si sarebbero dati nemmeno 32 anni, ebbi tutte le informazioni.

Al momento d'andarmene, incoraggiato dall'accoglienza del mio interlocutore che m'aveva date notizie sull'incendio delle piantagioni del tabacco, gli domandai se non fosse stato possibile parlare col dottor Peters.

« Ma sono io » rirpose. E adesso, ripensando a lui, me lo vedo ancora dinanzi e m'accoro che un giovane così semplice e simpatico, che sembrava avesse anche meno anni che aveva, abbia legato indelebilmente il suo nome al martirologio africano.

Il richiamo di Baldissera

L'*Esercito* ha una nota ufficiosa nella quale nega che il richiamo del generale Baldissera da Massaua sia determinato da altra cagione che lo stato di salute di lui.

L'*Esercito* spera che non si farà l'errore commesso dai francesi nel Tonkino.

Questa nota dell'*Esercito* si interpreta come contraria all'istituzione di un governatore civile a Massaua.

La partenza di Makonnen

La missione degli scioani partirà il giorno 27 da Napoli sul vapore *Volta* della marina da guerra, che ebbe l'ordine di tenersi pronto. Il *Volta* si recherà a Massaua e poi a Zeila, trasportando la missione e i due milioni di piastre d'argento, prestati al re Menelik.

Si assicura che partiranno con la missione i noti viaggiatori Salimbeni, Nerazzini, e Traversi.

Quast'ultimo va a riprendere la direzione della stazione di Let Marefià. Invece Salimbeni risiederebbe presso Menelik. Nerazzini prenderebbe dimora nell'Harrar.

INTERVISTA

Questione bulgara.

Telegrafano da Vienna:

Il *Fremdenblatt* assicura che Kalnoky — contrariamente alle notizie divulgate dai giornali — non accompagnerà l'imperatore ad Innsbruck.

A proposito dell'intervista fra gli imperatori d'Austria e Germania, la *Neue Freie Presse* osserva che ovunque si dà importanza politica a questo convegno, scorgendovi l'ineluttabile prova che la situazione generale pel viaggio dell'imperatore a Costantinopoli e la visita del conte Kalnoky a Bismarck, non andò soggetta ad alcun mutamento.

Anche i Circoli politici officiosi di Pietroburgo si esprimono in simil modo. Essi — secondo la *Neue Freie Presse* ritengono che fino a un nuovo ordine di cose la questione bulgara rimarrà allo *statu quo*, la Russia essendo persuasa che dalla caduta del principe Coburgo potrebbero nascere serie complicazioni, come al tempo della detronizzazione di Alessandro di Battenberg. La soluzione della questione potrebbe, in questo caso, ridondare a suo danno, e perciò, nel proprio interesse, crede opportuno che la questione resti ancora aperta.

Alla stregua di queste informazioni appare semplicemente fantastico il telegramma che si segnala spedito da Vienna al *Soleil* nel quale si assicura che nel colloquio tra lo czar e Bismarck fu presa la decisione di sacrificare prossimamente il principe Ferdinando di Bulgaria. Secondo l'informatore del giornale parigino lo czar avrebbe fatto pressione sul principe di Bismarck; e questi chinò il capo per tema di vedere avverarsi l'alleanza franco-russa.

Sempre secondo le informazioni di quel giornale, il candidato della Russia al trono bulgaro è il duca Giorgio di Leuchtenberg.

Non è la prima volta che si fa questo nome; ma non pare che la voce abbia ora maggior fondamento.

Ha qui destato invece molta impressione una informazione della *Correspondance dell'Est*.

Secondo questo giornale il principe Pietro Karageorgevic, cognato del principe Nicolò di Montenegro, inviò alla Skupcina testè una petizione domandando l'autorizzazione che tutta la sua famiglia possa rientrare in Serbia, dichiarando che se fosse accettata la sua domanda regalerebbe 500,000 franchi all'Accademia di medicina e 150,000 franchi al fondo per gli invalidi.

Questa notizia produsse qui grande sensazione sapendosi che lo czar dà denari al russofilo Karageorgevic.

I giornali opinano che la Skupcina non aderirà alla domanda del Karageorgevic malgrado le simpatie che i radicali hanno pel principe, poichè tale concessione avrebbe una grande importanza politica e produrrebbe serie conseguenze per l'avvenire della Serbia.

APPENDICE

MAL DI TESTA

(Lettera aperta ad una signora per bene)

Gentilissima Signora!

L'altro giorno Lei mi chiamò per la undicimillesima volta (1) (cifra femminile) affinchè le prescrivessi qualche rimedio per il suo mal di testa.

Come al solito io brontolai le solite frasi, di pazienza, di sopportare ecc., indicandole i soliti rimedi.... ed infilando le scale e la porta il più presto possibile

. . . .

Eppure dopo quasi mi vergognai di codesta ignoranza del suo male, e tornato a casa, scartabellai i miei libracci onde scoprire qualche cosa di nuovo per il suo male.... ma le solite storie.... Indispettito, gettai i libri da un canto, accesi un mozzicone e mi rifugiai al mio « Club » come direbbero gli Inglesi.

(1) S. Orsola e le 11,000 vergini.

Quivi cominciai a sfogliare i varii giornali illustrati.... tò precisamente in uno tedesco (1) mi capita sott'occhi un articolo intestato: « Ueber den Kopfschmerz » sul mal di testa! Non sono profondo nella lingua dei Nibelunghi che tanto quanto fa uopo per il mio caso e consumo, e così sperando d'aver scoperto un gran segreto mi detti a leggerlo pazientemente.

Veramente gran novità non ci sono, ma pur di persuadere la S. V. che un pochino mi occupo delle miserie umane e relativi refrigerii — aiutato da un gentile amico, glielo dò qui tradotto questo articolo ed ardentemente mi auguro che almeno la lettura di esso le serva di pozione calmante e si addormenti a metà.... col mal di testa scomparso.... abbenchè sarebbe paradossale contro un ammaestramento in esso contenuto.

* *

Adunque il dott. Hans Otto scrive che il dolore di capo è un male comunissimo, una sofferenza tanto più dolorosa inquantochè non viene abbastanza e convenientemente considerata dagli individui sani, che avvicinano chi ne è molestato.

(1) « Ueber Land und Meer »

Se poi è conseguenza di qualche patema d'animo, o di qualche disgusto, o se si vuol nascondere affatto il motivo per cui la molestia è sopravvenuta, allora si può avere la certezza che al paziente sarà perfino negata quella compassione che merita, e gli si darà la taccia di simulatore.

Molti medici non si può far a meno di rimproverarli perchè riguardano il mal di testa con una certa noncuranza, con una crollatina di spalle, e tutto il conforto al paziente consiste nella frase: « contro questo male nulla giova! »

Io non appartengo alla schiera di codesti medici. Un dolore che colpisce il più nobile dei nostri organi, che è la causa per cui vengono turbate le nostre più intense gioie, questo merita la nostra più oculata attenzione.

Non bisogna scoraggiarsi nella cura dacchè si conosce che il male di testa non ha sempre una causa unica ed identica, ma che invece può esser di tante forme le quali poi hanno tante origini e cause diverse.

Ed ecco che qui trova spiegazione l'odierno indirizzo della scienza, vale a dire *di curare non la malattia bensì l'ammalato*.

Conseguentemente si possono dare dei consigli, e non prevalga l'uso di rimedi presi a casaccio, imperocchè altrimenti prevalerebbe l'errore, o l'abuso di cento rimedi, che un cittadino qualunque non si può crear medico senza uno speciale corredo di speciali nozioni.

Solamente adunque collo scoprire le cause e colla indicazione del come si possono evitare, si potrà ottenere l'intento di portar sollievo ai sofferenti.

Una causa speciale del mal di testa viene rappresentata dai pallidi colori, vale a dire dalla povertà del sangue. Però di sovente un tale stato di mancanza del prezioso liquido rosso non viene sospettato, astante un apparente rossore alle guance, ciocchè fa supporre talvolta che di sangue ce ne sia in abbondanza, ed in tal caso si naviga fra Scilla e Cariddi. Taluni credono di aver fatto tutto ingoiando del ferro sotto le sue svariate forme, altri invece, supponendo un tal sistema pernicioso ai denti o per altri pretesti non ne vogliono sapere di cura marziale.

Ambedue codeste opinioni battono negli scogli.... e si finisce che la nave fa naufragio.

La deficenza di sangue non si manifesta sempre colla pallidezza, ma è sempre accompagnata da debolezza, facile stanchezza, palpitazione di cuore, respirazione affannosa in seguito ad esercizi corporali, come p. e. passeggiate, corse, salir le scale ecc. E qui allora è necessaria una visita del medico.

Un'altra causa è il nervosismo, molte e le tante volte ereditario, ma altresì procurato da soverchie occupazioni mentali, notturne, ed altre eccitazioni morali, condotta sregolata, la quale ultima è la piaga odierna della Società.

Il mal di testa è inoltre chiamato la malattia di moda, ma ben a torto, imperocchè signoreggia eziandio nell'umile dimora campestre, dove la moda non è conosciuta nè di nome nè di fatto, eppure vi impera da tiranno, causato come è dal cibo scarso e cattivo, dalle abitazioni umide ecc.

Debolezza, svogliatezza, ipocondria e

GUGLIELMO A MONZA

S. M. l'imperatore di Germania arrivò a Monza l'altra sera (12) alle 9 pom.

Alla stazione di Monza si trovava il Re col Principe Ereditario, ambedue in borghese, come il seguito. Erano accompagnati dal generale Pasi, dal commendator Rattazzi, e dai generali addetti al servizio del Re, oltre il colonnello Osio.

Il seguito di S. M. l'Imperatore Guglielmo si compone di due aiutanti di campo generale, cioè tenente generale de Hahnke e tenente generale de Wittich, e degli aiutanti di campo barone de Senden, capitano di corvetta, tenente colonnello de Lippe, tenente colonnello de Kessel, maggiore de Zitzewitz, maggiore de Scholl, e dell'addetto militare all'Ambasciata Germanica a Roma, de Engelbrecht.

Fanno parte del seguito il maresciallo di Corte co. de Puckler, il dott. Lucanus, capo di Gabinetto, e il segretario aulico cav. Schwrin.

Monza è animatissima, e le vie percorse dai Sovrani illuminate alla veneziana.

La popolazione salutò con battimani l'apparire dell'Imperatore col Re Umberto, seduti col Principe ereditario nella prima carrozza, preceduta dai corazzieri.

L'accoglienza reciproca dei Sovrani fu affettuosissima, ed entusiastica quella della popolazione.

Alla stazione si trovava anche il console germanico Rekowski.

Dopo l'arrivo, nella Villa Reale, — dove l'Imperatore fu ricevuto dalla Regina, a cui baciò la mano — venne servita la cena all'Imperatore nel suo appartamento, assieme al suo seguito.

— Un cenno retrospettivo. Quando Re Umberto ricevette l'avviso dell'arrivo delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice a Venezia, diresse a S. M. Gugliemo II un affettuoso telegramma, porgendogli il benvenuto, anche per l'Imperatrice.

Monza 13. Anche stamane la città è sempre imbandierata.

L'imperatore rimase nel suo appartamento.

Il Re ed il Principe di Napoli uscirono a cavallo nel parco alle ore 10.30 con dodici guardacaccia in divisa di panno verde con le cifre reali d'oro e coi portafucili. Parteciperanno alla caccia l'imperatore, il re e il principe ereditario, il conte di Brambilla direttore della caccia reale, il generale Pasi, Wetich, Pueller, l'ambasciatore Solms, Kessel, Lucanus. Seguiranno l'imperatore i suoi guardacaccia.

— Il *dejuner* si fece alle ore 11 — Tutti vestivano l'abito borghese. Era di 28 coperti. A mezzodì i Sovrani con il principe di Napoli ed i seguiti si recarono a caccia in quattro carrozze scoperte.

Erano in tenuta da cacciatori, il re con un vestito color marrone, e l'imperatore color cenere. La caccia durerà fino alle 4.

Probabilmente la regina si recherà in carrozza nel parco incontro all'imperatore ed al Re.

Il pranzo di famiglia verrà fatto alle sette pom. e la partenza dell'imperatore avverrà forse alle ore 11 pom.

Il successore di Rampolla

Accertasi che verrà nominato a successore del cardinale Rampolla, caduto in disgrazia del papa, il nunzio Pontelli.

L'IMPERATRICE DI GERMANIA
a Venezia

Ieri mattina alle 7 S. M. l'imperatrice Vittoria Augusta fu vista a passeggiare sulla coverta dell'*Hohenzollern*.

Alle 8 l'imperatrice montò in una gondola di Corte e si fece condurre al molo dove scese a terra e si recò subito a visitare la basilica di S. Marco. Poi visitò le chiese della *Salute* e degli *Scalzi*, i palazzi Vendramin-Calergi (dove morì Wagner), Giovanelli e lo stabilimento fotografico Vianelli, dove si fece fotografare. Quindi S. M. si recò all'Accademia e al Palazzo Ducale.

Poi ritornò a bordo dell'*Hohenzollera* e vi si trattene fino alle 5.

Ritornò di nuovo con una lancia al molo e si recò dall'orefice gioielliere Pallotti, sotto le Procuratie vecchie, dove fece degli acquisti, e dopo visitò la Manifattura Veneziana di Merletti del cav. Jesurum, facendovi pure acquisti; quindi ritornò sull'*Hohenzollern*.

Alle 8.30 circa vi fu l'illuminazione del bacino di S. Marco.

Alle 11.30 pom. l'imperatice partì per Verona.

L'ITALIA E IL MAROCCO

Roma 13. La *Riforma* smentisce recisamente la voce corsa di un azione qualsiasi che l'Italia voglia esercitare a Tangeri o altrove, in seguito al fatto dei maltrattamenti per parte dei quattro malfattori contro il cav. Galletti Boculiagi addetto alla legazione italiana a Tangeri.

Il fatto per sè stesso non oltrepassa i limiti di uno dei soliti reati comuni, per il quale non si dubita che il Marocco darà ogni desiderabile consueta soddisfazione trattandosi di un reato commesso a danno di un funzionario diplomatico.

Soltanto qualora ciò non avvenisse l'Italia avrebbe diritto ad intervenire.

DI QUA E DI LÀ

I nostri vini all'estero

Le condizioni del nostro commercio dei vini nel nord d'Europa si fanno sensibilmente migliori.

Un incaricato ufficiale del Governo tedesco è venuto in Italia per studiare quali tipi convengano meglio al mercato berlinese e si è rivolto, per averne dati precisi, al ministero d'agricoltura e alla Società generale dei viticultori italiani.

Contemporaneamente è ritornato dall'estero il prof. E. Galanti, che, dopo aver viaggiato la Svizzera, la Germania, il Belgio e l'Inghilterra, ha steso una relazione sul nostro commercio dei vini all'estero, la quale fu pubblicata per cura della Società dei viticultori.

Sospensione di pagamenti

Torino 12:

La Banca dell'Industria e Commercio, che era grandemente impegnata nelle costruzioni di Napoli, e che versava da tempo in condizioni precarie, dopo altre precedenti crisi sospese stamane i pagamenti.

La questura fa guardare la Banca da funzionari ed agenti.

Dicesi che l'attivo superi il passivo.

Questa nuova crisi danneggia gravemente i piccoli commercianti e capitalisti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.0	764.2	765.0	764.2
Umidità relativa	58	56	72	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	5.0	8.6	4.3	3.7

Temperatura { massima 16.8 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 13 novembre.

Probabilità: Venti generalmente freschi del primo quadrante — Cielo generalmente sereno — Brinate a nord e stazioni elevate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

La Giunta Municipale di Udine, visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 10 novembre 1889, visto l'art. 85 del testo unico della Legge approvato col Regio Decreto 10 febbraio 1889 n. 1921

notifica

che vennero proclamati Consiglieri Comunali i signori:

1.	De Puppi co. Luigi	voti	1255
2.	Braida cav. Francesco	»	1224
3.	Chiap cav. Giuseppe	»	1199
4.	Valentinis cav. Federico	»	1188
5.	Morpurgo Elio	»	1181
6.	Canciani ing. Vincenzo	»	1167
7.	di Prampero co. Antonino	»	1153
8.	Billia avv. Gio. Batt.	»	1093
9.	Gropplero comm. Giovanni	»	1084
10.	Caratti nob. Umberto	»	1081
11.	Delfino cav. Alessandro	»	1076
12.	Heimann ing. Guglielmo	»	1033
13.	Mantica co. Nicolò	»	1025
14.	Poletti cav. Francesco	»	1019
15.	Leitenburg avv. Francesco	»	1009
16.	Novelli Ermenegildo	»	1001
17.	Raiser Gustavo	»	886
18.	Measso avv. Antonio	»	805
19.	Bonini cav. Pietro	»	803
20.	Pecile senatore Gabriele	»	790
21.	Pirona cav. Giulio-Andrea	»	765
22.	Antonini avv. G. B.	»	763
23.	Girardini avv. Giuseppe	»	751
24.	di Trento co. Antonio	»	749
25.	di Caporiacco avv. Franc.	»	742
26.	Morgante cav. Lanfranco	»	616
27.	Cloza Fabio	»	608
28.	Muratti Giusto	»	561
29.	De Girolami cav. Angelo	»	549
30.	Masutti Giovanni	»	539
31.	Biasutti cav. Pietro	»	508
32.	Muzzatti Girolamo	»	496
33.	Sello Giovanni	»	490
34.	Zanolli Bonaldo	»	471
35.	Raddo Angelo Vincenzo	»	464
36.	Volpe Attilio	»	448
37.	Pletti Ermenegildo	»	445
38.	Marcovich Giovanni	»	439
39	Comencini prof. Francesco	»	439
40.	Martini Vittorio	»	430

Dal Municipio di Udine, li 13 novembre 1889.

Il Sindaco L. De Puppi.

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato dopodomani 16 corr. alle ore 1 pom. nella solita sala sopra la Loggia Municipale per procedere:

1.° alla elezione del Sindaco.

2.° alla elezione della Giunta Municipale.

Deputazione provin. di Udine

Manifesto.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921

rende noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 18 novembre corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e farà la proclamazione degli eletti.

Udine, 12 novembre 1889.

Il Prefetto Presidente

Rito

R. Prefettura della Provincia di Udine. Inerentemente a dispaccio 31 ottobre u. s., n. 34350, del R. Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, si reca a conoscenza di coloro che intendono destinare uno o più stalloni alla monta di giumente di proprietà altrui ed ottenere l'attestato di approvazione, che giusta l'art. 2 del regolamento 24 giugno 1888, n. 5531, devono inviare a questo ufficio non più tardi del giorno 30 novembre andante la rispettiva domanda contenente le indicazioni oltrechè del proprio cognome, nome e domicilio, del numero degli stalloni che si vuole fare esaminare, del loro nome, genealogia, età, e di quelle altre notizie che si ritenessero utili, nonchè delle località in cui ciascun stallone deve compiere la monta e della tassa che si vuol esigere per ogni cavalla.

Al riguardo devo rammentare che l'art. 4 della legge 26 giugno 1887, n. 4644 (serie III) riguardante l'ampliamento del servizio ippico venne testualmente riportato a pagina 229 puntata n. 11 del Bollettino Prefettizio dell'anno 1888.

Udine, 11 novembre 1889.

Il Prefetto, Rito.

Società Reduci e Veterani del Friuli. In seguito a continue domande di vestiti che vengono fatte alla Segreteria di questa Società dai Reduci e Veterani disagiati, specialmente in questi giorni che il freddo è incominciato, la Presidenza deve rivolgere un nuovo appello ai cittadini, anche se non soci, affinchè se loro fosse di sopravvanzo qualche vestito usato, volessero generosamente donarlo alla Società per la distribuzione a quelli fra i soci che ne abbisognano.

Non dubita la Presidenza che, come sempre, anche in questa circostanza, il buon cuore degli Udinesi corrisponderà all'aspettativa.

I doni saranno ricevuti all'uffico Sociale, in via della Posta, tutti i giorni.

Società Udinese di Ginnastica. La sottoscritta si pregia d'invitare i signori soci a voler assistere allo svolgimento del programma che la squadra, da inviarsi al Concorso nazionale in Roma, eseguirà questa sera alle ore otto precise nei locali della Palestra Sociale.

La Presidenza.

L'inverno da alcuni giorni comincia a fare i preparativi per prendere stanza fra noi per la sua solita dimora che si prolunga da 4 a 5 mesi.

L'aria frizzante si fa sentire per bene, specialmente nelle prime ore del mattino.

Si sono avuti i primi geli e delle forti brinate. Del resto meglio così che quell'uggiosa pioggia che cominciò nella primavera e durò fino a pochi giorni addietro.

Chi fu il vero arrestato. Riceviamo e pubblichiamo:

Carlino, 12 novembre 1889.

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine

La prego di rettificare l'articolo di cronaca comparso sul Giornale da Lei diretto n. 269 del 11 corrente, sotto il titolo « arresti » nel senso che non io Vato *recte Vatta* Gio. Battista, di *S. Giorgio di Nogaro* e non di Carlino, ferì piuttosto gravemente Pelizzon Giov. Battista, ma furono invece questi ed altri che percossero brutalmente e senza alcun motivo, me, che, passando per Carlino ad ora avanzata della notte del 3 novembre andante, mi avviavo per i fatti miei. Quindi l'arrestato fu il Pelizzon contro del quale si sta istruendo procedimento penale.

Ringraziandola del favore me Le protesto colla massima stima

di Lei obb.

Vatta Giov. Batt.

La tassa sugli spiriti. Un nuovo decreto reale stabilisce, agli effetti del rimborso delle tasse sugli spiriti, che la ricchezza alcoolica da servire di base alla determinazione della quantità di spirito aggiunto ai vini che vengono esportati, sia fissata in 15 gradi.

Pei vini impiegati nella fabbricazione del vermouth la ricchezza alcoolica è mantenuta in 8 gradi.

Questo decreto si presenterà al Parlamento per la sua conversione in legge.

Corte d'Assise.

Ieri finirono le arringhe e questa mattina il presidente fece un completo riassunto del lungo e noioso processo. Furono quindi proposti ai giurati 12 questioni per l'accusato Antonio Corubolo, 12 per il Pietro Corubolo, 14 per il G. B. Fedele.

Il Corubolo padre, quando il presidente ordinò che gli accusati fossero condotti fuori della Sala d'udienza, domandò di parlare, e quantunque non gli fosse accordato per termine di legge, rivoltosi ai giurati disse:

— Sono innocente; e i Danelutti sono *padroni* di dire ciò che vogliono.

Corse velocipedistiche. Domenica 17 corr., come fu già stampato, s'inaugurerà la *pista* del *Veloce Club Udine*, situata sui prati di Vat.

Alle 2.30 pom. avranno luogo *grandi corse internazionali* di velocipedisti.

Sappiamo che per questa occasione si sono già iscritti parecchi fra i più noti velocipedisti italiani e dell'estero.

L'inaugurazione di domenica promette di riuscire una splendidissima festa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 37, contiene:

282. Si rende noto che, ad istanza del rev. pre Pio Mantelli fu Giacomo di Tricesimo, Cappellano di Godia, ed altri, nel giorno 27 dicembre 1889 avanti la prima sezione del Tribunale civile in Udine avrà luogo l'incanto di immobili in confronto degli esecutati Floreani Pietro di Mattia e Sommaro Pietro fu Giuseppe domiciliati in Zomeais, Comune di Ciseriis.

283. L'esattore del consorzio di Latisana fa pubblicamente noto che alle ore dieci ant. del giorno 6 dicembre 1889 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili, appartenenti a ditte in debito d'imposte verso lo stesso esattore, che fa procedere alla vendita.

I funerali di Gustavo Bucchia a Padova. Leggiamo nell'*Euganeo* di ieri 13:

Il ricevimento della salma di *Gustavo Bucchia* ieri è stato una scena

---

simili sono i ben conosciuti sintomi del male.

Mancanza di sangue e nervosismo sono sistematicamente congiunti ad altri disturbi che portano seco il mal di testa come p. e. disturbi allo stomaco e stitichezza. Quest'ultima cagiona specialmente la cefalea, talmente che i fabbricatori di rimedi purgativi nei loro *reclames* li indicano come sovrani contro un tale malanno. Meno male..... ma dopo tutto non combattono che la indisposizione momentanea, nessun effetto duraturo, e poi coll'abuso di tali purganti irritano le intestina, e perdurando possono apportare al paziente delle serie conseguenze. Quindi contro un tal pericolo i medici coscienziosi devono combattere.

I fenomeni della stitichezza (sia prosa quanto si vuole, non cessa dall'esser un fatto abbastanza serio) si scoprono dalla insufficiente circolazione del sangue in persone che non fanno un moto sufficiente del corpo. Uomini obbligati dai loro doveri, od anche abituati ad una vita comoda e sedentaria, donne che credono che le occupazioni domestiche sieno equivalenti al moto del corpo indispensabile, fanciulle felici di credere che una passeggiata nell'estate, od una notte passata al ballo nell'inverno — aver soddisfatto agli obblighi dell'igiene nei riguardi del moto; — così in tutti costoro la circolazione del sangue è lenta e quindi il mal di testa, vertigini, ronzio agli orecchi, testa ottusa, faccia gonfia, sonno pesante, od anche insonnia, estremità fredde, e debolezza agli arti, od altri simili disturbi.

Tutte queste morbose sensazioni danno luogo ad accessi ipocondriali da far paura.

Ma se la circolazione diventa più regolare rapido succede il sollievo. Da insufficiente circolazione del sangue ammalano anche coloro che temono il minimo soffio d'aria, perchè soggetti a dolori reumatici, i quali potrebbero benissimo evitarli con del buon moto all'aria aperta e fredda,

Cosa dunque s'ha da fare per tener lungi da noi il molesto dolor di capo ed i suoi soci?

Bisogna intanto che il paziente abbandoni affatto il pensiero di trovare una medicina che unicamente lo liberi dal male.

E bensì vero che per chi soffre di emicrania sta a sua disposizione e il chinino, e la caffeina, e i bromuri, e l'audo salicico ed ultimamente l'anti febrina, l'antipirina, resa famose da tanti *reclamés*, ma non è poi vero che tutti querti mezzi tornino inocui, specialmente l'antipirina può produrre dei crampi ed altri guai, e poi non agiscono in massima che per ogni singolo accesso.

Possono essere usati scientificamente o da persona esperta anche con vero vantaggio.

Lasciando da parte le sofferenze causate dall'anemia, dal nevrosismo ed è d'uopo pensare a combattere il male con un sistema di vita cha si potrebbe riassumere così: Il paziente la sera avendo prima provveduto ad una opportuna ventilazione della sua camera da letto, si corichi regolarmente fra le 9 e le 10, vietata assolutamente la lettura prima di addormentarsi. La mattina fra le 6 e le 7 beva un bicchiere di acqua molto calda, se il corpo è ubbidiente basterà un bicchiere di fresca. Alzarsi quindi sollecitamente, fare una bella passeggiata a passo celere, di pochi minuti per i deboli nei primi giorni, aumentando però di qualche minuto ogni giorno, fino ad arrivare alla mezza ed anche ad un ora.

Se per obblighi personali gli mancasse il tempo, allora ricorra alla ginnastica, allarginnastica da camera, ed il paziente non s'immagini di fare il saltimbanco, ma dei semplici movimenti di rotazione delle braccia, di flessione di estensione delle gambe ecc.

Dopo la passeggiata o gli esercizii ginnastici bere ancora un altro bicchiere d'acqua calda, e poi vada o faccia i suoi affari o doveri.

Qualche bibita fredda o qualche cibo solo un'ora dopo la passeggiata o gli esercizii.

Un'altra camminata è da raccomandarsi anche nelle ore pomeridiane, e qualche esercizio è pur consigliabile prima di mettersi a letto, ma senza indumenti che impediscano il libero esercizio dalle membra.

Gli esercizii sovra detti non devono eccedere fino al punto d'apportare stanchezza.

Lo scopo è di produrre una fisica emozione — mai più la stanchezza.

Se dopo qualche settimana non si approda a lenire le sofferenze, allora si ricorra al medico, che prescriverà quanto crederà giovevole come farmaci idroterapia — elettricità riconosciuto come rimedio sovrano contro il mal di testa. Ma pasienza da ambe le parti, cioè dell'ammalato e del Medico.

Nel mal di testa è essenziale il riposo, cosa che difficilmente si può consigliare. A taluno riescono giovevoli i bagni freddi alla testa, a tal'altri i caldi ad uno un bicchier di vino ad un'altro un cucchiaio di sale di cucina....e così sia

Beato chi non ha bisogno di tutto questo.

E così chiude la sua tirata il dottor Haus — Ed io Madama non posso che con tutto il cuore augurarle una tale beatitudine ma in qualunque maniera come memini le trascrivo qui le parole del dott. Girard in un suo recentissimo libro — La grande nevrose. — Il bagno d'aria, di luce, d'onde sonore, di profumi in cui siamo dalla nascita, è il vero educatore del nostro organismo e ci fa quel che siamo... Noi non siamo che la sintesi delle vibrazioni che arrivarono ai nostri sensi passivi.

Madama, vi baccia devotamente la mano il *dottor Coco.*

commovente. Attorno al feretro di questo ottantenne illustre, del quale la vita è passata beneficando la patria e la scienza e mettendo una grande fiamma d'amore negli amici infiniti, era raccolto il manipolo dei superstiti, i nostri grigi dei quali pure la vita è espressione di vecchie virtù, e di inconteso valore. Accanto a questi nostri migliori erano i discepoli, quelli che hanno assistito nella giovinezza recente all'apostolato scientifico e alla scuola umana di quel buono tanto pianto e di questi vivi che rappresentano una tradizione la quale pare, ormai d'altri tempi.

Questo abbandono d'ogni pompa, questo ripudio d'ogni apparato di cerimonia, questa solennità di dolore, parve un ritorno a quella semplice e profonda religione dei morti che si accontenta di lagrime e serba le memorie impresse nei cuori prima che nei monumenti; religione che ha dato alle generazioni la generosa invidia dei loro grandi cioè il beneficio di virtù riprodotte per culto,

I funerali che somigliano a quello di ieri, sono una così grande sorpresa, in questo quarto di secolo in cui la cerimonia affoga il dolore, che la cronaca ne raccoglie l'impressione come un fenomeno umano che par nuovo. Questo mutismo e queste lagrime sopra un defunto di cui il nome è assunto nel pantheon degli illustri italiani, è una primitività che mette in sacco tutte le teatralità funerarie.

E siamo sempre lì; le cose buone, le ingenuità sante ce le insegnano ancora, a dispetto di tutti i progressi i nostri vecchi, le nostre care teste grigie.

Un po' di spagnuolismo fece capo in Italia anche nelle ultime elezioni, credendo di poter eccitare delle lotte tra quegli *audaci* a cui si diede il titolo di *moderati* e quei *progressisti*, che qualche volta fecero anche dei passi indietro, od almeno non andarono sempre avanti per la retta via.

C'è però un poco da ridere a pensare, che tra i moderati contano naturalmente coloro che ebbero la massima parte a comporre l'unità nazionale, come il Cavour, il Ricasoli, il Farini, il Sella, il Lanza, il Minghetti ora morti e che potrebbero rispondere a coloro che venuti dopo invano tentano, per parere grandi, essi che sono i nani malfatti della politica, di calpestare quegli uomini eminenti. Oh! se il paese nostro ne avesse ancora parecchi dei *moderati*, quanto meglio *progredirebbe!* Le ingiurie dei *nani* fanno però parere que' tali sempre più *giganti*. Essi scrissero il loro nome nella storia del risorgimento italiano, e non ci sarà nessuno che possa cancellarli. I piccoli non fanno coi confronti di sè medesimi che dare un maggiore risalto ai grandi. Quanti adesso non esclamano con rammarico: Se vivesse questo o quest'altro!

Si consolino adunque anche gl'*immoderati*, se essi fanno desiderare questi audaci *moderati* d'altri tempi.

Alfa Beta.

Ringraziamento.

La rappresentanza Comunale di Resiutta porge pubblicamente, sentite grazie alla famiglia del compianto professore comm. *Gustavo Bucchia* Senatore del Regno per la somma rimessa a questo Municipio a beneficio dei poveri.

Gustavo Bucchia, profondo intelletto, mente infinita di sublime bontà, era per Resiutta, sua prediletta dimora, più che amico, fratello e padre; e Resiutta andava orgogliosa di annoverarlo, anche essa, fra i suoi concittadini.

Resiutta 11 novembre 1889.

Valentino Ceinar, sindaco — *Beltrame Pietro*, assessore — *Beltrame Edoardo*, assessore — *Linossi Francesco*, assessore — *Perissutti Antonio*, assessore = *Masieri*, segretario.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto n. 21 contiene:

R., Pergentino Doni — Premi a stalle di Lendinara — Bepi Casaro, Lo mostra del caseificio a Verona — Bellinato, Il frumento Noè — Il bibliotecario, Spincervino, Bibliografia — P., La carne che mangiamo — A. P., Il Redattore, Cose agrarie — Pasqualigo, Il discorso dell'on Crispi a Palermo — M. N., L'olio essenziale di menta — C. P. R., Necrologie — Di quà e di la.

Una questione la quale sebbene risoluta, ha potuto è può ancora suscitare qualche esitanza, è quella relativa al figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta; cioè se egli potè evadere dal Tempio, o se vi morì. Dalla prima supposizione scaturì la comparsa dei parecchi sedicenti Delfini, che diedero argomento a discussioni, per quanto oziose però abbastanza lunghe ed animate.

Col titolo i *Misteri del Tempio* l'egregio prof. Licurgo Cappelletti ha raccolto in un volume uno studio storico su tale questione: studio che è apparso mesi sono per la prima volta nelle appendici della *Perseveranza* di Milano. Il Cappelletti fa una narrazione succosa, interessante e perfettamente consona alle risultanze assodate della storia.

Si è servito a tale intento delle opere di scrittori contemporanei e di numerosi documenti degli Archivi francesi. Dei vari Delfini egli fa la storia e offre le notizie più curiose e veritiere.

L'elegante pubblicazione venne fatta dalla tipografia della stessa *Perseveranza*.

Il lavoro consta di 14 capitoli, oltre alla conclusione, e reca una Nota su Madama Reale, duchessa d'Angoulème, e infine una copiosa diligente bibliografia sulle principali opere intorno a Luigi XVII e ai falsi Delfini.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. — Questa sera alle 8 si rappresenterà l'opera comica in tre atti *Fra Diavolo* del maestro Auber.

Biglietto d'ingresso alla platea lire 1 — Poltrona a bracciuoli lire 1.50 — Poltroncina lire 1 — Palco lire 5 — Loggione cent. 50.

Sabato e domenica quarta e quinta rappresentazione del *Fra Diavolo.*

L'OSPITALE DEI VAJOLOSI
A VENEZIA

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera pubblicata dal giornale il *Tempo* di Venezia.

Essa interessa anche la nostra provincia, poichè annualmente diversi friulani concorrono al R. Ginnasio - Liceo *Marco Foscarini*, che è a breve distanza del Lazzaretto della Misericordia.

Ecco la lettera:

Egregio Sig. Direttore,

A quanto giustamente ed onestamente va scrivendo di continuo il *Tempo* sull'inconsulta scelta dell'ex Abbazia della Misericordia a Lazzaretto dei vajuolosi, mi permetto di aggiunger le seguenti considerazioni.

Vennero pubblicate la legge ed il Regolamento sulla tutela dell'igiene, legge che S. E. il Ministro Crispi meritamente citò a di lui gloria nel discorso di Palermo. Ora l'articolo 86 del relativo Regolamento stabiliscono che le manifatture o fabbricati, i quali possono riuscire pericolosi o dannosi alla salute degli abitanti sieno divisi in due classi, la prima delle quali comprendente appunto le manifatture più pericolose che, secondo quanto prescrive la legge, dovranno esser isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni. Ora il buon senso, se pur non vuolsi ricorrere alle più elementari nozioni d'igiene, ammette, quale un assioma, che qualsiasi Lazzaretto di malattie infettive o contagiose, si debba almeno pareggiare alle fabbriche o manifatture più pericolose alla salute degli abitanti, e collocarsi quindi isolato nelle campagne e lungi dalle abitazioni, nonchè sottovento della città, come il *Tempo* giustamente fece osservare. La legge suaccennata quindi impone a che sia tolto dall'ex Abazia il Lazzaretto attuale, come la legge si oppone a che venga preso in considerazione l'ex Bersaglio a S. Bonaventura.

Aggiungasi che a breve distanza dell'attuale Lazzaretto dell'Abbazia, trovasi il Convitto Ginnasio-Liceo Marco Foscarini e le Scuole Comunali e tecniche nelle quali assieme concorrono giornalmente circa 1300 giovanetti. Naturalmente il vajuolo prese per ciò stanza nella Calle delle Scuole Comunali e nell'altra adiacente al sopra indicato Convitto, e nelle due case a lati del ponte detto della Morte, ossia ai circa metri dieci dal Liceo-Convitto Marco Foscarini, l'invasione vainolosa seminò già la morte in quelle famiglie. Giorni sono morì colà anche una cara bambina alla famiglia Cappellini.

Come si può quindi tollerare che vicino ad un Convitto Nazionale si collochi ed abbia dimora un Lazzaretto di vajuolosi, Lazzaretto il quale pella sua posizione rispettivamente al Convitto, spinge su di questo le sporre infettive!? Tanto meno lo si comprende inquantochè, specialmente nei giovanetti la mortalità è significante, e dall'altro lato del Lazzaretto, sempre sottovento, sonvi un asilo di bambini ed il Palazzo Diedo, poco distante, con un altro Collegio, dove Lunedì verrà aperta una Sezione di scuole elementari.

Vivadio! Governo e Municipio hanno ben dovere di tutelare e difendere le vite di quei giovanetti, speranza della Patria, che le famiglie fiduciose collocano nelle Scuole dove invece si trovano esposti ad un terribile e sempre crescente pericolo!

Se vuole poi, Egregio Sig. Direttore, formarsi un'idea sul grado di coltura dei nostri preposti all'igiene pubblica, si compiaccia di dare una semplice occhiata a quelle tavole che da pochi giorni vennero collocate all'esterno delle finestre dell'Abbazia ed a sbarramento del vicino sottoportico, allo scopo, credono, di preservare i vicini dalla difusione del morbo. Ella facilmente comprenderà come l'effetto non può essere se non che opposto a quello immaginato. Nè basta, i locali addetti a Lazzaretto hanno dessi la ventilazione voluta, e relativa alla quantità, nonchè alla qualità della malattia e degli ammalati che vi si collocarono e vi si collocano tuttora.

Nelle condizioni in cui trovasi quel Lazzaretto è da ritenersi che dietro una visita accurata per parte di persone intelligenti e disinteressate, si giungerebbe ad una conclusione affatto contraria, mentre poi le tavole applicate, com'è detto più sopra, all'esterno delle finestre, danno molto a credere che colà l'igiene ospitalierà si nutra di idee tutte sue particolari!

A prova che quel Lazzaretto sia vizioso puossi accennare la mortalità che dicesi elevata, tantochè il nostro popolo nasconde i casi di vajuolo quanto più è possibile pel disagio e pella moria che colà, si asserisce, lo attendono. Che poi a quel centro d'infezioni sia dovuta l'insistenza, violenza estensione ed importanza che va assumendo nella città la malattia, lo dimostrano i casi di vajuolo denunziati e riportati dalla *Gazzetta del Regno*, alla quale appunto si ricorse, inquantochè questo nostro Municipio cerca tutte le vie, acchè la città dorma tranquillamente sull'ignoranza del pericolo che le sovrasta:

Gennajo 1889 casi 23, febbraio 40, marzo 55, aprile 45, maggio 61, giugno 61, luglio 71, agosto 106, settembre 195. Attendiamo il bolettino di ottobre in cui la cifra dovrebbe esser ben elevata, se in questi giorni ci si affermano da 15 a 20 casi al giorno. È da sperarsi quindi che nessuno vorrà negare che il vajuolo, anzichè decrescere, va in quella vece sempre aumentando e quel che è peggio ancora, sempre più distendendosi.

Al nostro Governo incombe il sacrosanto obbligo e dovere di seriamente occuparsi di un tale stato di cose, e di ricercare le cause occulte per cui un tale stato si mantiene a danno della popolazione; ciò anche in omaggio ed in obbedienza ai dettami di quella scienza d'onde ricavò una legge, di cui si fece banditore e patrono! I governi serii hanno per còmpito di preoccuparsi intorno a que' quesiti che specialmente interessano le popolazioni per risolverli coi dettami della scienza, senza badare quindi alle persone che ne sono causa ed effetto, vuoi per fini diretti, vuoi per fini indiretti.

Chiudo poi col richiamare la di Lei attenzione, e perciò anche quella del pubblico, nonchè delle autorità, sul fatto che l'innesto del *pus* vaccinico avrebbe il suo effetto appena sul 10 p. 0/0 degli innestati, a seconda dei medici che ne fecero attenzione, ed in seguito ad un mio diretto esperimento. Ossia sopra 100, sui quali si pratica l'innesto, avrebbe presa per 10 soltanto, mentre sugli altri 90 non reca senonchè l'incomodo, la spesa pella vaccinazione ed il pericolo fors'anco di buscarsi qualche altra malattia. È notisi che quei 90 non conviene ritenerli come sottratti al pericolo di apprendere la malattia, mentre avviene altrimenti — tant'è vero che i medici in generale ricorrono a fonti diverse per ritirare il *pus* vaccinico sull'incertezza dei risultati, come vi sono anche medici seri i quali ritengono il vaccino deteriorare la razza europea. Quindi prima di acclamare quale sicura salvaguardia la vaccinazione e prima di proclamare i certi effetti, sarà bene andar cauti per non ingannare il pubblico.

Distintamente la riveriscono

Devot. GIACOMO SCAPPIN

UNA PERGAMENA A G. VERDI

Dal *Caffaro* di Genova togliamo la seguente descrizione della pergamena che, per iniziativa del Club Musicale, verrà offerta al maestro Verdi nel giorno del suo Giubileo artistico.

La pergamena, opera del distinto artista Giovanni Grifo, è un lavoro d'una squisitezza e d'una finezza senza pari. Il Grifo, per quanto giovanissimo (egli è appena ventenne), non è nuovo certamente all'arte. Egli ha già compiuti altri lavori, che furono assai apprezzati dagli intelligenti.

Nella pergamena, egli si è rilevato artista in tutto il vero senso della parola.

Ammiratore di Verdi, ha trasfuso nel suo lavoro tutta la religione ch'egli sente per l'immortale maestro.

Intorno alla dedica egli ha raggruppate tutte le principali opere di Verdi dalla primissima — *Uberto conte di S. Bonifacio* — all'ultima — *Otello.*

Dette opere sono raffigurate nei loro personaggi principali, colti nel momento saliente dell'azione.

L'insieme è d'un bellissimo effetto. Le figure sono piene di movimento e spiccano egregiamente sullo sfondo di nubi lievissime e sfumate.

Il disegno è correttissimo, il colorito assai efficace.

Bellissimi i gruppi raffiguranti l'*Ernani, I Vespri Siciliani, La forza del destino, Un ballo in maschera,* l'*Otello.*

In fondo della pergamena, a sinistra di chi guarda, l'artista ha miniato un gruppo di figure d'una squisitezza ideale, rappresentanti le composizioni sacre di Verdi.

Una di queste figure, in un atteggiamento artisticamente assai indovinato, rappresenta l'Inno delle Nazioni, lavoro che ha vinto a Londra il concorso, in cui Verdi, aveva fra gli altri a competitori Meyerbeer ed Halevy.

Nel mezzo della pergamena, immediatamente sotto alla dedica, campeggia la figura allegorica della Melodia moderna, una fra le meglio riuscite se non addirittura la migliore di tutte. A destra in fondo, havvi un medaglione col ritratto somigliantissimo dell'immortale maestro, circondato di rose, di palme e di alloro,

L'artistico lavoro è tale da far molto onore al suo autore, ed è certo che il maestro Verdi, pur così schivo da certe manifestazioni, non potrà non gradire un omaggio, così bellamente inspirato alle sue immortali concezioni. La dedica, opera del comm. Anton Giulio Barrili, fu eseguita con molta finitezza ed arte dal signor Agostino Sacchi.

Telegrammi

La elezioni a Milano

Milano 13. I moderati sono riusciti con 46 candidati, i radicali solo con 34.

Maffi oltre a Marcora rimase escluso anche dalla minoranza. Quindi i due deputati si dimetteranno entrambi.

Si prevede che sarà fatta una lotta accanitissima sull'elezione politica.

Nessuno dei clericali portati dai moderati riesci.

I presidenti delle sezioni elettorali sono raccolti a Palazzo Marino per il computo complessivo di voti, ma gli eletti non si proclameranno che domani.

Notizie di Stanley e Casatti

Roma 13. Telegrammi dal Cairo informano che notizie giuntevi colla data 29 agosto portano che Stanley ed Emin Casati si trovavano a mezzodì del lago di Myranza.

Emin aveva seco soltanto 400 uomini poichè il resto delle sue truppe insorse nel 1888 facendo causa comune coi mahadisti.

Armamenti russi

Berlino 23. La *Staaten Correspondenz* reca una notizia da Pietroburgo secondo cui il ministro della guerra d'accordo col capo dello stato maggiore generale Obrutschew, chiede un credito di 800 milioni di rubli da dividersi in quattro anni.

Inoltre il ministro della marina chiederebbe a scopi di completamento per la marina per i prossimi cinque anni 15 milioni di rubli annualmente, quindi una somma complessiva di 75 milioni di rubli; altri crediti sarebbero stati indicati per completare la rete ferroviaria strategica ai confini occidentali, nonchè per il miglioramento del sistema di mobilizzazione.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. **Grani.** *Martedì.* Tutto ebbe esito nella seguente misura: Ettolitri 851 di granoturco, 25 di segala, 9 di lupini e 4 di fagiuoli. Castagne quintali 85.10.

Giovedì. Quantunque durante la notte fosse caduta continuamente la pioggia, pure il mercato venne fornito con 1089 ettolitri di cereali così divisi: 39 di frumento, 987 di granoturco, 30 di sorgorosso, 29 lupini, 4 di fagiuoli. Castagne quintali 68.87. Esito completo.

Sabbato. Si contarono sulla piazza circa 1410 ettolitri di grani, dei quali si smerciarono: 40 di frumento, 1063 di granoturco, 5 di segala, 30 di sorgorosso, 2 di fagiuoli. Castagne 160.43 quintali.

Rialzarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 47, il sorgorosso cent. 4, le castagne cent. 72, Ribassò la segala cent 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.— a 12.75, segala da 10.15 a 10.25, fagiuoli di pianura da 10.- a —.—, lupini da 3.75 a —.—, castagne da 11.— a 16.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.25, granoturco da 10.— a 11.25, sorgorosso da 6.25 a —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19.85, fagiuoli di pianura da 8.80 a —.—, lupini da 5.80 a —.—, castagne da 10.— a 18.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.—, a 17.50, granoturco da 10.60 a 10.25, sorgorosso da 5.75 a 6.25, castagne da 11.— a 17.—.

Mercato dei lanuti e dei suini.

7. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 7 arieti. Andarono venduti:

8 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 17 da macello da lire 1.10 a 1.18 al chilog. a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 1.05 a 1.12 al chilog. a p. m.

Causa la pioggia fu assai limitata la concorrenza.

130 suini, venduti 12 per macello da lire 90 a 112 al quintale del peso di quintali 1 a 1.80,

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Municipio di Marano Lagunare
(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.

RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEL MESE DI **DICEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale **Regina Margherita** partirà il 1° Dicembre 1889
» **Sirio** . . . . » 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Principale - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI
MILANO
Via Moscova, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L. **6**
» » » in oro argento	» **10**
» » con cura artistica speciale	» **15**
Descrizione Araldica dello stemma	» **6**
Notizie Genealogiche	» **30**

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO
OCCASIONE FAVOREVOLE
UDINE - VIA BARTOLINI - UDINE
LIQUIDAZIONE CON RIBASSO
DI
Stoffe e Vestiti fatti

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora,* Via Mercatovecchio 45.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI***, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'***EMULSIONE SCOTT,*** farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÈS — ACQUA SALLÈS — ACQUA SALLÈS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.